



Care/i concittadine/i,

dopo meno di tre anni la nostra città tornerà nuovamente al voto (anticipato), per eleggere il suo primo cittadino e per rinnovare il Consiglio Comunale, sciolto a seguito delle note vicende giudiziarie che hanno coinvolto l'ex Sindaco.

Poco meno di tre anni dal ballottaggio del giugno 2009 che ha visto prevalere per pochi voti la proposta di PDL UDC e Lega Nord, sull'alternativa di centro sinistra che ho avuto l'onore di rappresentare. Una manciata di voti che ha tuttavia pesato molto nella cronaca dei due anni a venire e che ha consegnato una delle pagine più nere alla storia amministrativa della nostra città: mai qualcosa di analogo era accaduto prima.

Due anni di legislatura vissuti pericolosamente dai quali ereditiamo, oltre alle responsabilità penali personali di amministratori spregiudicati (alcune delle quali ancora in fase di accertamento nei tre filoni d'indagine aperti), le responsabilità politiche di chi, in maggioranza, ha deliberatamente omesso il preciso dovere di vigilanza, sottovalutando o, peggio ancora, colpevolmente ignorando, i ripetuti e continui avvertimenti di un'opposizione attenta e responsabile che con uguale determinazione non ha esitato a contrastare l'operato inaccettabile della Giunta e, soprattutto, a denunciare alla Magistratura già nella primavera scorsa l'illegalità diffusa che si andava dipanando nell'incredibile vicenda dell'assegnazione del centro sportivo.

Due anni di legislatura sono stati sufficienti a fare macerie del rapporto fiduciario tra l'Istituzione pubblica ed i cittadini. Chi avrà l'onore e l'onere di guidare il Comune dovrà necessariamente ripartire da qui, dalla ricostruzione del rapporto con la città offesa e tradita. Permettetemi di dire che trovo perciò singolare che molti tra coloro che in queste ore si candidano a "salvatori della patria", siano tra i principali protagonisti della sua disfatta.

Ben due anni di legislatura non sono stati tuttavia sufficienti a realizzare alcunché e sarebbe miope derubricare tutto alla cronaca giudiziaria. L'avventurismo della Giunta uscente è tale soprattutto sul fronte dell'assenza di governo: nessuna opera pubblica, nessun protagonismo sull'area ex Alfa (la più grande trasformazione urbanistica del nostro territorio, destinata a cambiare la nostra vita e quella delle generazioni a venire), un consumo indiscriminato del territorio anche in condizioni limite come nel caso dell'area sud, in assenza di una qualsivoglia progetto sul futuro della città, al contrario, appaltato invece agli operatori del settore. Una patente dimostrazione di inadeguatezza il cui paradigma è rappresentato dal disastro del centro sportivo Davide Ancillotto. Questo il bilancio della propaganda della "politica del fare", evidentemente insufficiente perché: non basta fare, è necessario fare bene.

L'affetto profondo che mi lega alla mia città, il senso civico che mi ha sempre spronato in tanti e diversi ruoli a fare ciò che era possibile per essa, l'indignazione per il maltrattamento suo e dei tanti corpi intermedi che la animano sono le ragioni che mi hanno convinto, ancora una volta, ad accettare la sfida per un governo della città onesto e competente.

*Mai come oggi infatti la vera rivoluzione è rappresentata dall'ambizione alla normalità: voltare pagina oggi significa infatti **governare con trasparenza**, mettere a disposizione **competenze ed autonomia decisionale**, separare nettamente il bene pubblico dall'interesse privato.*

*Con la **candidatura a Sindaco** assumo quindi un impegno con la città che articolerò nel dettaglio del programma elettorale a partire dai grandi temi citati e che rappresenterà la bontà della proposta politica con la quale Vi chiedo di aiutarmi, ed aiutarci, a voltare pagina.*

Con cordialità

Giuseppe Augurusa